Anno 55 - Numero 254

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 3 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

Come fu impostata la lotta

La battaglia presidenziale è giunta alla data della sua scadenza.

Oggi la grande repubblica americana eleggerà il suo nuovo presidente.

Questa volta i caratteri della lotta sono totalmente nuovi; gli elettori non si battono nè per il protezionismo, nè per i «trusts», nè per nulla di simile; si battono invece per il trattato di pace e per la Lega delle Nazioni, vale a dire per le sorti della vecchia Europa.

Venti milioni di elettrici

Fare delle previsioni sui risultati della battaglia elettorale del novembre non è possibile. Quest'anno vanno a votare venti milioni di elettori in più. Avremo insomma circa 40 milioni di votanti, in luogo dei 19 milioni che andavano alle urne nel 1916. E questi venti milioni di nuovi elettori... sono delle elettrici. Chi conosce il cuore delle donne è bravo. E chi conosce quelli delle donne americane è bravo due volte. Ecco perchè l'incognita che rappresenta la loro partecipazione alle elezioni è, per il momento, insolubile.

E noto come nel giugno 1919 il Senato e la Camera dei rappresentanti votarono il seguente emendamento alla Costituzione: Il diritto di voto non sarà rifiutato a nessuno per la differenza di sesso». L'emendamento, che ammetteva il diritto di voto alle donne veniva così a chiudere una lotta che durava da quarant'anni. Bastava che, secondo la Costituzione, trentasei Stati confederati ratificassero l'emendamento votato dal Congresso perchè esso diventasse legge. E nell'agosto scorso il trentaseiesimo Stato, il Tennessee, ratificava l'emendamento, sanzionando così la vittoria del femminismo americano.

Ora tutte le donne degli Stati Uniti maggiori dei venti anni, hanno diritto di prendere parte alle elezioni presidenziali.

Gli elettori inscritti erano sin qui 29.577.690, dei quali 20 milioni in media esercitavano abitualmente il diritto di voto. Ora vi si aggiungono 26 milioni 883.566 elettrici e si calcola che di esse forse 20 milioni andranno a votare. La cifra dei votanti si è, insomma, raddoppiata.

La piattaforma elettorale

La lotta, ho detto, si è impegnata sulla Lega delle Nazioni. Su tutto il resto, tra democratici e repubblicani non esiste disaccordo. Specialmente intorno al bolscevismo i due partiti si sono pronunciati con uguale intransigente severità, e i due candidati alla presidenza, James M. Cox democratico e Harding, repubblicano, si sono impegnati ad usare la «maniera forte» per reprimere la propaganda dei discepoli di Lenin e di Trotzki in America.

Invece intorno alla Lega delle Nazioni v'è un antagonismo irreducibile. O almeno i capi dei due partiti lasciano intendere che su tale argomento non può esservi nessun accordo.

James M. Cox, il candidato democratico, ha accettato il bagaglio ideologico del presidente Wilson e basa tutta la sua campagna elettorale sulla necessità dell'adesione alla Lega delle Nazioni.

Il suo ragionamento è semplice. «La guerra — egli ha detto nel discorso a Dayton — c'incombe tuttora come una minaccia. Una nazione che abbia la voglia di farla e sia sufficientemente preparata per farla, potrà conquistare il mondo in un anno. Contro questo pericolo, non c'è che un mezzo per difendersi: il patto della Lega delle Nazioni. La Lega è formata e funziona già. Dobbiamo aderire a questo movimento pratico per la civiltà, o dobbiamo restarne fuori? Per me, non c'è dubbio: come democratico, io parteggio per l'adesione alla Lega e non per l'astensione».

E il suo compagno di lotta, Franklin D. Roosevelt, sottosegretario di Stato per la marina e candidato alla vice-presidenza, si è espresso con energia anche maggiore:

«La Lega delle Nazioni è la soluzione pratica di una situazione pratica. Il patto della Lega non è certo più perfetto di quello che lo sia la nostra Costituzione la quale è stata già modificata diciotto volte e sta per essere ritoccata per la diciannovesima. Ma grazie al patto, noi ci troveremo nelle condizioni di gettare, in unione con tutti gli altri governi civili del mondo, il peso della nostra forza materiale e morale sul piatto della bilancia della pace. La guerra si dichiara, ma la pace no. Essa deve essere stabilita per mutuo consenso di tutti gli interessati».

E a coloro che parlano di americanismo, il giovane e ardente sottosegretario risponde che l'americanismo «non è stato mai sinonimo di grettezza, di poltroneria, di egoismo e di menzogna».

Dal canto suo, invece il candidato repubblicano Warren G. Harding, respinge con forza e con indignazione, in nome del suo partito il famoso patto. Per Harding la Lega non è altro che un supergoverno internazionale che tende a sostituirsi ai governi nazionali. Nel discorso pronunciato a Marion, il senatore Harding ha detto in sostanza che il patto «è stato negoziato nelle tenebre in un'atmosfera di malinteso, per sciocca ambizione, personale. Si è preteso di imporre il patto all'America — ha soggiunto Harding — e quando l'America ha voluto mettervi certe riserve si è preferito respingerlo».

In un altro punto del suo discorso, Harding ha detto:

«Il solo patto che noi possiamo accettare è quello della nostra coscienza. Esso è preferibile a qualsiasi patto scritto che annulla la nostra libertà di azione e mette i nostri diritti nelle mani di un consiglio militare straniero.

«Nessuna assemblea mondiale, nessuna alleanza militare, nessun mandato imperativo potrà mai costringere i figli della libera America a partire in guerra. Il sacrificio supremo della vita non può essere loro richiesto che per l'America e per la difesa del suo onore. Vi è in tutto questo un diritto così sacro che noi non potremo mai delegarlo a nessuno».

Ciò significa forse che Harding, quando sia eletto presidente, si propone di staccare l'America dal resto del mondo e di disinteressarsi della pace universale? Pare di no, perchè egli, a questo proposito ha manifestato abbastanza chiaramente la sua opinione:

«Con l'aiuto ed il consenso del Senato, io proporrò a tutte le nazioni dell'Europa e del mondo di fondare una Società nella quale cercheremo, in mutuo accordo, di difendere la causa della pace impiegando la giustizia invece della forza e d'accrescere la sicurezza dell'universo con lo stabilire una legge internazionale così precisa che nessun attentato ad essa sarà mai possibile senza colpire con esso l'onore di tutto il mondo civile».

Come si vede, tra le due concessioni, la repubblicana e la democratica, che si trovano in urto, la differenza è piuttosto formale che sostanziale. — Harding è contrario alla Lega delle Nazioni così come l'ha concepita e voluta Wilson. Ma egli non si oppone ad una Lega che stabilisca delle norme internazionali così chiare che non possano essere violate senza costituire una sfida all'universo.

Qualche tempo dopo, ricevendo una delegazione di elettori, Harding andava ancora più in là e parlava di fondare una «Corte di giustizia mondiale, i cui verdetti sulle questioni in giudizio dovrebbero essere difesi dalla America insieme con gli altri popoli.»

Ora resta a chiedersi se sia stata proprio la Lega delle Nazioni che divide i contendenti o non piuttosto il desiderio di afferrare il potere.....

I DUE CANDIDATI

Tutti e due i candidati sono oriundi dell'Ohio, questa culla degli uomini di Stato americani da cui sono usciti Mac Kinle, Taft, Herrick. Tutti e due sono degli autentici «self-made-men». L'alba della loro esistenza è stata rude. Entrambi debuttarono come piccoli impiegati poi divennero redattori ed in seguito proprietari di giornal, Harding dirige oggi il «Marion Daily Star» e Cox il «Cincinnati Inquirer».

Harding acquistò il suo giornale dopo una cerimonia celebrata a Marion in occasione dell'elezione del presidente Glover Cleveland nel 1884. Harding vi aveva partecipato in qualità di.... suonatore di cornetta nella banda locale. Stanco della musica e dell'impiego egli disse al suo amico Iack Warwick: «Iack, comperiamo il «Marion Daily Star».

Da notare che mentre pronunciava queste parole, il giovane Harding non aveva in tasca tanto da pagarsi la colazione. Tuttavia riuscì ad acquistare il giornale, e lo pagò poi dopo qualche anno.

Warren G. Harding è infaticabile. — Egli lavora senza posa, si fa in canto. Ha occhio a tutto. Non rifugge dal lavoro manuale, e spesso i suoi operai l'hanno visto accanto a loro, in tipografia, con le mani tinte di inchiostro.

Quanto a Cox egli non passò direttamente da una fanfara municipale alla Direzione di un quotidiano. Fu invece «reporter», e si dice che non vi fosse nessuno più diligente e scrupoloso di lui.

Il più famoso servizio giornalistico compiuto da Cox fu quello che il caso gli servì in un ascensore di Saint Paul Building a Cincinnati. Nella piccola cavità dell'ascensore egli sorprese una conversazione che si svolgeva tra due alte personalità delle ferrovie. Si trattava di una importantissima operazione, per molti milioni di dollari. Il giorno dopo l'«Inquirer» pubblicava i particolari dell'affare, e le rivelazioni di Cox produssero in tutto il paese una emozione straordinaria.

Tutti e due i candidati hanno fatto della politica militando in campi opposti. Oggi Harding è senatore dell'Ohio e Cox governatore democratico della medesima regione.

—+✱+—

Un incidente a Marienwerder

MARIENWERDER, 1. — Un incidente è avvenuto il 28 scorso mese alla frontiera presso Garnasc. Due soldati polacchi che avevano passata la frontiera, sono stati uccisi a colpi di rivoltella da un agente di guardia alla frontiera tedesca.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La piccola cittadinanza agli ottomani

ROMA, 2. notte - per telefono). — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 15 ha esaminato e approvato il disegno di legge per accordare la cittadinanza esclusi i diritti politici ai sudditi ottomani sotto la protezione dell'Italia.

Con questo disegno di legge viene ristabilita la piccola cittadinanza che era stata soppressa. Tuttavia i sudditi ottomani che abbiano acquistata la piccola cittadinanza possono acquistare i pieni poteri civili e politici qualora risiedano da almeno 5 anni in Italia.

La data del convegno

ROMA, 2. — (notte - per telefono) — I giornali dicono che nelle sfere competenti viene smentita recisamente la notizia pubblicata da un giornale secondo la quale la data delle trattative italo - jugoslave sarebbe stata rinviata. Sta di fatto invece che la determinazione della data non è stata ancora resa pubblica.

Gli italiani all'estero per Fiume

L'OFFERTA DI 50 MILA LIRE

ROMA, 2. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» reca che il comm. Musso da lunghi anni dimorante a Shangai ove ricopre un'alta carica di fiducia del governo cinese ha inviato alla città di Fiume la somma di lire 50.000 in considerazione delle dolorose ristrettezze nelle quali si trova questa città.

L'«Idea Nazionale» ha da Fiume che il governo provvisorio della Reggenza ha nominato il capitano Corrado Zeni sottosegretario di stato per gli affari esteri.

Il generale Maglietta assolto dall'imputazione di frodi e liberato

BASSANO VENETO, 2 notte - per telefono. — Questa sera, il consigliere istruttore cav. Dolci su conforme requisitoria del procuratore del Re cav. Manca, accogliendo l'istanza dei difensori avv. Gasparotto di Bassano e avv. Ziromda di Venezia pronunciò un'ordinanza con la quale assolveva il generale Luigi Maglietta dalla imputazione di frode revocando il mandato di cattura e ordinando la scarcerazione immediata.

Il generale era a 22 giorni in arresto nel torrione del castello di Marostica e venne così liberato questa sera alle ore 17.

Questa notizia sarà accolta con viva soddisfazione da quanti nel Veneto, conoscendo i meriti e il carattere del generale Maglietta si rifiutavano di creder vere le imputazioni da cui veniva colpito. La giustizia, esercitata severamente (e nessuno di ciò può lamentarsi), ha potuto dopo tre settimane, in tempo relativamente breve, constatare che le accuse erano infondate e ha dovuto ordinare l'immediata scarcerazione del generale.

LA CONVOCAZIONE DEL SENATO

ROMA, 2 notte - per telefono. — Il Senato è stato convocato per il giorno 2 dicembre e rifarrà aperto fino alle vacanze natalizie.

Fiori e corone ai caduti

che riposano a Campo Verano

ROMA, 2. — Oggi nella ricorrenza dei defunti molta folla si è recata al Verano per deporre fiori e corone sulle tombe dei caduti in guerra che sono state cosparse di fiori non solo dai congiunti, ma da moltissimi cittadini che hanno così voluto onorare la memoria di coloro che si sono sacrificati per la patria.

Sul tutffulo centrale avvolte nel tricolore si notavano le corone di S. M. il Re e di S. M. la Regina, della casa reale, dell'esercito e della armata, dei mutilati, del fascio romano di combattimento, del comune di Roma, delle ambasciate egli stati Uniti e di Francia, del Belgio e del Giappone.

Si sono recati a visitare le tombe dei caduti il duca d'Aosta, il generale Diaz, il generale Badoglio e molti altri generali e ufficiali superiori.

400 medaglie di Germanico

AI COMBATTENTI

ROMA, 2. — L'ex comitato romano per i doni ai combattenti ha offerto oggi alle rappresentanze dei reggimenti convenuti a Roma per la celebrazione della Vittoria 4000 rriproduzioni in bronzo della medaglia di Germanico ricordante la vittoria da questi riportata sui barbari capitanati da Arminio. Per la cerimonia la rappresentanze militari si sono schierate nel cortile della caserma del Macao ove ha avuto luogo la distribuzione. Il generale Giardino ha pronunciato brevi parole di occasione.

Ai comandi dell'esercito

ROMA, 2. — Il Ministro della guerra, on. Bonomi, ha diramato a tutti i Comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

Il 4 novembre, celebrandosi l'anniversario della giornata in cui le nostre armi consacrarono nella storia il compiersi dei destini d'Italia, S. M. il Re consegnerà con solenne rito sull'Altare della Patria, i segni del valore alle gloriose andiere dell'esercito e dell'armata.

Nel mentre le rappresentanze militari qui convenute sentiranno vibrare nel saluto entusiastico del popolo la riconoscenza e l'affetto della nazione, oggi più che mai avvinta all'esercito, tutti i soldati d'Italia assistano reverenti, col pensiero, alla solenne funzione. Prego quindi le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata di far sì che la gloriosa ricorrenza sia degnamente commemorata in tutti i presidii.

Le elezioni amministrative

I risultati fino al 24 ottobre

ROMA, 2. — Il 7 novembre avranno luogo le elezioni nelle grandi città: Bari, Firenze, Massa, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pisa e Torino.

Superata questa giornata, si potrà dire veramente che la lotta amministrativa è agli sgoccioli.

Il risultato delle elezioni amministrative fino al 24 ottobre e partecipato fino al 29 è il seguente:

Costituzionali 2537 — Socialisti 1733 — Popolari 1081.

Sono in complesso 5771 Comuni sulla totalità di circa 8400 Comuni.

Le colonie italiane per i danneggiati

della Garfagnana e Lunigiana

ROMA, 2. — Il comm. Quattrone commissario italiano a New York ha raccolto, mediante una sottoscrizione e ha inviato al r. governo a favore dei danneggiati della Garfagnana e della Lunigiana la somma di lire centoquarantatremila quattrocentosettantotto.

Il signor Vito Capaldi residente in Filadelfia ha raccolto tra un gruppo di operai e inviato a S. M. il Re lire novecento a favore dei danneggiati dal terremoto. Per disposizione del presidente del consiglio queste somme sono state accreditate allo speciale conto corrente presso la banca d'Italia per essere erogate a cura del r. commissario pei paesi colpiti ai fini pel quale sono state elargite.

La convenzione internazionale

per combattere le cavallette

ROMA, 2. — E' stata firmata come conclusione ella conferenza tenutasi all'Istituto internazionale di agricoltura una convenzione tra i seguenti paesi: Argentina, Bulgaria, Cuba, Francia (Africa Occidentale francese, Algeria, Indocina, Madagascar, Marocco francese, Tunisia, l'Ungheria, l'Italia, Eritrea, Somalia italiana, Tripolitania e Cirenaica, Messico, Serbia, Croazia, Sloveni e Uruguay.

Gli stati contraenti s impegnano a prendere le misure necessarie per la lotta contro le cavallette capaci di nuocere a paesi vicni. I firmatari della convenzione stessa dovranno preavvertirsi dei movimenti che ne minacciano la coltura, prenderanno misure comuni per facilitare la lotta e riconosceranno l'istituto internazionale come centro ufficiale internazionale di documentazione e di volgarizzazione per tutte le questioni che si riferiscono alle cavallette. Lo stesso istituto riceverà ad una nuova riunione dei rappresentanti delle parti contraenti da convocarsi dall'istituto nella occasione di una assemblea generale di altri paesi non ancora firmatari che potranno aderire alla convenzione notificando l'adesione al governo italiano che la comunicherà agli altri governi contraenti e all'istituto internazionale di agricoltura. La firma dell'Italia è stata apposta dall'on. Micheli ministro dell'agricoltura.

Si torna smentire la voce

sulla nominatività dei buoni

ROMA, 2. — E' falsa ed assurda la voce che si fa circolare in alcuni ambienti finanziari di una possibile proposta legislativa per sottoporre i buoni del tesoro all'obbligo della nominatività. I buoni del tesoro ne sono anzi espressamente dalla legge dichiarati esenti e ciò per la loro stessa natura di debito fluttuante a scadenza più o meno breve e quindi di investimenti transitori del risparmio privato. Il buono pertanto non solo continuerà ad essere un titolo al portatore, ma non potrebbe non esserlo senza venir meno alla sua funzione che è quella di servire all'erario come un mezzo di tesoreria.

La Finlandia ha abrogato

le restrizioni sulla valuta

ROMA, 2. — La legazione di Finlandia comunica alla «Agenzia Stefani»: Il governo finlandese ha abrogato con un decreto in data 28 ottobre scorso tutte le restrizioni sulla valuta. Il divieto di inviare all'estero biglietti di banca finlandesi e cheques in marchi finlandesi è stato revocato. Le banche finlandesi sono ormai autorizzate a ricevere ed a mettere per conto di sudditi stranieri a loro libera disposizione somme in marchi finlandesi sia in biglietti di banca che in cheques.

PER GLI ABBONAMENTI ORDINARI

sulle ferrovie

ROMA, 2. — Il Consiglio dei ministri approvò uno schema di decreto col quale vengono tolte le restrizioni ora vigenti nel rilascio dei biglietti di abbonamento ordinari di percorrenza superiore a sessanta chilometri. Il provvedimento avrà effetto quanto prima.

Il gen. Wrangel offre all' Italia

un milione e mezzo di quintali di grano

ROMA, — Si annunzia che il 10 novembre si imbarcherà a Spezia il gen. Garrone sulla R. nave «Varese» che torna da una missione ufficiale al Marocco. Dopo avere sbarcato a Costantinopoli l'ambasciatore proseguirà per Sebastopoli dove si metterà in rapporto col generale Wrangel. Il Governo della Russia meridionale si è rivolto al nostro Governo offrendo lo scambio dei rapporti politici e economici: il Governo italiano ha dichiarato che fedele alla linea di condotta seguita dalle altre potenze tranne la Francia, non poteva entrare in rapporti di natura politica, ma che ben volentieri avrebbe accettato la proposta di scambi commerciali e che all'uopo avrebbe inviato una speciale commissione. Si assicura che il Governo di Wrangel abbia offerto circa un milione e mezzo di quintali di grano in cambio di manufatti.

E' noto che in Crimea vi è ingente quantità di grano, si parla di 280 milioni di quintali di grano che Lenin sperava di poter assicurare alla repubblica dei soviets dopo aver concluso la pace con la Polonia, ma sembra che l'offensiva bolscevica contro Wrangel sia tramontata dopo la sconfitta militare coi polacchi e le conseguenti rivolte interne. Wrangel ha ceduto gran parte del grano al Governo francese in cambio dell'aiuto che ha avuto da Parigi in armi, munizioni e manufatti ed è assai ben disposto cederne una congrua quantità al Governo italiano in cambio di prodotti italiani necessari alla produzione della Crimea. Wrangel è disposto anche a cedere dei piroscafi russi per il trasporto del grano; questi piroscafi tornerebbero poi carichi di merci taliane, ma pretende una garanzia sicura nel senso che grano e piroscafi non corrano il rischio di essere sequestrati dai fedeli del capitano Giulietti come è avvenuto per il «Rodosto».

Scambio di dichiarazioni

Fra Benes e Take Ionescu per dissipare i malintesi

PRAGA, 31 (ritardato). — Alla fine del pranzo offerto dal ministro degli esteri Benes a Take Ionescu il ministro Ceco-Slovacco ha ringraziato Take Ionescu dei suoi sforzi per dissipare i malintesi sulla piccola intesa. Il ministro Benes ha ricordato di avere concluso una intesa intima con la Iugoslavia, di aver posto le basi per un accordo durevole e definitivo colla Rumenia; ha dichiarato di lavorare con tutte le sue forze per eliminare gli ultimi malintesi colla Polonia ed ha ringraziato Take Ionescu per la sua collaborazione al riavvicinamento Ceco-Polacco, assicurandolo che Praga continuerà energicamente la sua politica di pace nell'interesse della pace dell'Europa centrale e della pace con la Russia.

Nella sua risposta Take Ionescu ha espresso la sua gioia di trovarsi a Praga baluardo avanzato della difesa dell'opera comune consacrato dalla comune frontiera fra la Rumenia e la Ceco-Slovacchia. Ha ricordato poi chè Benes col suo viaggio a Bukarest stabilì il primo accordo durevole e definitivo tra le due nazioni affermando la comunanza di interessi e la fraternità di sentimenti che uniscono le due nazioni. Take Ionescu ha ringraziato inoltre Benes per essersi mosso d'accordo con lui per estendere la intesa a tutti i vittoriosi vicini, per mantenere il trattato di pace. Ha ricordato che Benes aveva incominciato per primo la realizzazione di questi progetti.

Take Ionescu in un ricevimento dato ai rappresentanti della stampa ha dichiarato di essere molto soddisfatto delle conversazioni col presidente Masarik e col ministro Benes e di essere convinto che si giungerà a realizzare l'estensione della piccola intesa. Take Ionescu ha poi comunicato di recarsi allo stesso scopo da Praga a Varsavia; quindi ritornerà a Bukarest per visitare poi Belgrado e più tardi Atene, deciso di agire da per tutto per dissipare i malintesi e per servire gli interessi comuni.

—+✱+—

Per il plebiscito di Vilna

LE CONDIZIONI DELLA POLONIA

VARSAVIA, 1. — Il ministro degli affari esteri ha annunciato alla Commissione della dieta che il governo accetta, in conformità alla proposta società delle Nazioni, il plebiscito per Vilna. Il Governo non prenderà alcun provvedimento di rigore contro il generale Zeligowski.

Ivonowsky rappresenterà a Varsavia il governo del generale Zeligowski.

VARSAVIA, 31. — Ieri la Dieta ha votato la soppressione della censura preventiva, istituita a causa della guerra.

Nella seduta della commissione per gli affari esteri della dieta, il ministro Sapieha ha dichiarato che il governo accetta la proposta della Società delle nazioni per il plebiscito di Vilna e pone le seguenti condizioni:

1) Sarà posta a votazione solo la questione se quel territorio debba appartenere alla Polonia o alla Lituania;

2) Il plebiscito sarà organizzato al più presto possibile e nel modo più semplice;

3) Al governo polacco non sarà chiesto di allontanare le truppe di Zeligowski dai territori occupati;

4) Le precedenti condizioni saranno completate da una precisa definizione del territorio che sarà sottoposto a plebiscito. I partiti di destra si sono pronunciati contro l'idea di una federazione, ma hanno accettato la proposta del plebiscito. I popolari e il partito del piast si sono dichiarati favorevoli ad una federazione considerandola come essenziale per il momento la unione di Vilna alla Polonia. Tale unione potrà facilitare l'intesa coi lituani e coi ruteni bianchi. I partiti di sinistra vorrebbero la creazione di uno stato lituano delle terre contestate diviso in tre cantoni e la sua federazione colla Polonia.

Un grave scacco inflitto

alle truppe del gen. Wrangel

COSTANTINOPOLI, 1. — Le truppe rosse, circa 140.000 uomini, hanno attaccato le truppe del gen. Wrangel, che si sono ritirate dietro la linea di Perskop. Una divisione del gen. Wrangel ha subito gravi perdite.

—✱—

IL MASSACRO DI 10 MILA ARMENI

LONDRA, 1. — Questi circoli armeni hanno ricevuto un telegramma da Mersina, nel quale è detto che la città di Hadein è capitolata e che 10.000 armeni che resistevano nella città sono stati massacrati.

La protesta del governo di Mosca

contro la visita ai suoi sottomarini

LONDRA, 1. — Krassin ha consegnato al «Foreign Office» una nota nella quale il Governo di Mosca protesta contro l'ordine dato alle navi da guerra di attaccare i sottomarini russi, mentre i soviets non si considerano in istato di guerra con la Gran Bretagna. Poichè i sottomarini russi attaccano soltanto le navi del generale Wrangel, il governo dei soviets chiede che l'ordine dato dal governo inglese alle sue navi sia ritirato.

Un'altra riunione a Bruxelles

per preparare la Conferenza di Ginevra

LONDRA, 1. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che ancora non è stato fissato alcun programma per una qualsiasi conferenza circa le riparazioni. Tale argomento è tuttora oggetto di conversazioni fra gli alleati. Una riunione tra gli esperti della Commissione per le riparazioni e gli esperti tedeschi avrà luogo prossimamente a Bruxelles: questa riunione sarà seguita da una conferenza a Ginevra simile a quella di Spa.

I socialisti belgi decidono

di partecipare al governo

BRUXELLES, 1. — Il Congresso socialista ha rinviato ad un altro congresso più ristretto la discussione delle questioni di disciplina interna. Il Congresso ha approvato con 487 mila contro 122 mila voti e tremila astenuti un ordine del giorno proposto del Consiglio generale favorevole alla partecipazione dei socialisti alla costituzione del nuovo Ministero.

Pauroso incendio a Londra

LONDRA, 1. — Verso mezzanotte un incendio è scoppito nei depositi presso Wapping, sobborgo di Londra. Sono avvenute violente esplosioni. Tre pompieri sono rimasti uccisi e dieci persone ferite.

ESECUZIONE CAPITALE A DUBLINO

DUBLINO, 1 — Baroy, giovane diciottenne studente sinnfeiner accusato di aver partecipato all'attacco contro un camion militare, è stato impiccato stamane.

—✱—

La nostra bilancia commerciale

ROMA, . — Sono apparse alla luce le statistiche delle nostre importazioni ed esportazioni effettuate durante il primo semestre dell'anno in corso.

Le importazioni che durante i primi cinque mesi si erano mantenute su di una media discreta, oscillante tra i 1200 ed i 1300 milioni di lire, hanno superato, nel decorso mese di giugno i due miliadri: ma non hanno lasciato che l'ammontare complessivo del semestre 1.o gennaio - 30 giugno 1920 superasse quello del corrispondente periodo dell'anno passato.

Per le esportazioni il crescendo è stato lusinghiero. Infatti da 2119 milioni di lire per prodotti esportati nel 1.o semestre 1919 corrispondono milioni 3889 per l'uguale periodo dell'anno che corre.

Dal complesso quindi della situazione attuale è doveroso riconoscere un miglioramento sensibile nel nostro commercio con l'estero.

Esponiamo qui sotto, per miglior intelligenza, le cifre della bilancia commerciale, col ragguaglio dei due primi semestri degli anni 1919-1920:

Importazioni: anno 1919: 8590 milioni; — anno 1920: 8413.

Esportazioni: anno 1919: 2119 milioni — anno 1920: 3889 milioni.

Nell'anniversario di Vittorio Veneto

Il diario della vittoria

1 NOVEMBRE)

Il nemico tenta di fuggire dal Trentino verso il Tirolo. Per impedirgli la effettuazione di una tale ritirata, le nostre armate laterali marciano verso il nord, mentre quella di fronte trattengono il nemico per scuoterne il morale e provocarne il panico. A tal fine l'ottava armata, già arrivata agli sbocchi del Cadore, deve risolutamente puntare su Bruneck e Bolzano, con una colonna verso Toblach; la settima armata, fra lo Stelvio ed il Garda, deve dilagare per le valli alpine per raggiungere Mezzolombardo e Bolzano. La prima armata deve spingersi verso Trento mentre la sesta armata, agli ordini del generale Montuori, deve aprirsi un varco nelle formidabili posizioni del nemico, raggiungere la Val Sugana e scendere a Trento. La quarta armata infine ha pure Bolzano per obbiettivo.

Il nemico, benchè conosca la sua disfatta, si batte ancora furiosamente. La prima armata al secondo attacco costringe il nemico a cedere gli altipiani di Tonezza e di Lavarone. — I grandi risultati della giornata sono però ottenuti dalla sesta armata, che raggiunge le Melete, conquista il Longara, passa l'Assa e prende l'Interrotto e alla sua estrema destra conquista il contestato Sasso Rosso. Il nemico disorientato si dà a disordinata fuga. Tutto l'altipiano, dalle Marcesine a Gallio ritorna in nostro potere, ed è aperta alle nostre truppe la via di Levico e Caldonazzo.

Nella pianura i nostri gloriosi fanti si avvicinano al Tagliamento. La cavalleria precede la fanteria, annientando le unità nemiche in ritirata.

Alla sera tutta la fronte nemica è in moto, dallo Stelvio al mare. Stormi di nostri aeroplani hanno mitragliato efficacemente durante la giornata il nemico in rotta. Abbiamo già contato 1600 cannoni, 80.000 prigionieri e immenso bottino.

Una nota ufficiale annuncia che alle nostre linee si è presentato un parlamentare nemico, chiedendo una tregua. E' la prima volta che l'Impero degli Absburgo si umilia di fronte all'Italia. E' questo il prodigioso epilogo di tutta la nostra epopea nazionale che corona gli sforzi e vendica la falange dei nostri martiri.

Sulla fronte occidentale si è iniziata una grande offensiva a cui prendono parte belgi, inglesi e francesi; Valenciennes sta per ceder, i franco-americani stanno incalzando il nemico tra l'Aisne e la Mosa, catturando 10.000 prigionieri. I tedeschi cedono terreno ma combattono ancora accanitamente.

A Berlino è considerata inevitabile l'abdicazione di Guglielmo.

La Turchia accetta i patti della resa imposti dagli Alleati. Della superba Quadruplice la sola Germania è ancora in campo, ma essa pure accenna ad arrendersi.

(2 NOVEMBRE)

Tutte le armate avanzano, la settima tende verso il cuore del Trentino procedendo fra Val Vestino; la prima conquista il Col Santo, libera Mori, Rovereto e Mattarello e, superando la resistenza nemica si appressa a Trento. Dal Pasubio a mare attraverso i monti, seguendo le valli continua irresistibile l'avanzata delle nostre truppe, che non si fermerà se non alla linea d'armistizio. Le truppe della decima e terza armata sono ormai al Tagliamento.

I nostri gloriosi fanti fanno miracoli per seguir la cavalleria. Vi sono reparti di fanti che fanno in una giornata 40 ed anche 50 chilometri, spinti irresistibilmente dall'entusiasmo e dalla ebbrezza che ha invaso indistintamente tutti i vincitori. La prima divisione di cavalleria avanza verso Maniago e la stretta di Pinzano ed il nodo di strade di Stazione per la Carnia, la seconda divisione punta su Palmanova la terza e la quarta hanno per ultimo obbiettivo Udine e Cormons. Il nemico oppone sul Tagliamento un'accanita resistenza specialmente a difesa dei ponti. Ancora alla sera 4 due reggimenti della quarta divisione di cavalleria Nizza e Vercelli sono al Tagliamento, sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, appostate sulla sponda sinistra del fiume. Le singole azioni di cavalleria si succedono numerose, ed è difficile seguirle tutte quante. La stessa relazione del Comando Supremo, per questa fase delle battaglie di cavalleria contiene parecchie inesattezze di fatti e di luoghi. I prigionieri catturati passano ormai i 100.000 e i cannoni catturati 2.200.

Da Parigi giunge notizia che il Consiglio Supremo interalleato ha fissato i termini per la tregua da concedersi tanto all'Austria che alla Germania.

Le armate alleate continuano a vibrare colpi di ariete sulla fronte occidentale, costringendo i tedeschi a cedere terreno. I canadesi entrano in Valenciennes con le fanfare in testa. I francesi liberano la tragica foresta delle Argonne già bagnata dal sangue degli italiani: Sedan sta per essere riconquistata.

Guglielmo II annunzia la sua rinunzia, avvertendo che il 28 ottobre, egli ha trasferito i diritti fondamentali della sua persona al popolo.

In Austria Andrassy si dimette, in Ungheria Karoly nega di aver giurato fedeltà a Carlo I. Adler l'uccisore del conte Stürgh esce dal carcere e torna a Vienna. I deputati delle provincie italiane redente abbandonano l'Austria e attraverso la Svizzera vengono in Patria.

In questo giorno sacro a tutti i morti, in tutte le nostre tombe della insanguinata petraia del Carso, dei nevai delle Alpi, del sacro lembo contaminato dal nemico, batte l'ala tricolore della Patria vittoriosa, e si compie la profezia di un'epigrafe sperduta in una dolina carsica che ricorda i nostri morti: **Noi fummo i primi che battemmo la via — che poi seguimmo con fede — se ora facciamo una sosta — insieme ci ritroveremo alla meta.**

I problemi da risolvere non mancano e nelle prossime corrispondenze ne esamineremo i principali.

Da VALLENONCELLO

CONSIGLIERI ANALFABETI?

Ci scrivono 2:

Nella lista socialista che ha conquistato la minoranza, sembra ci siano ben quattro neo consiglieri che non potranno dare la prova di sapere leggere o scrivere. La loro esclusione metterebbe i socialisti in minoranza.

Da TOLMEZZO

L'esito delle elezioni

Ecco l'esito delle elezioni amministrative:

Nelle comunali proclamati eletti 16 popolari e 4 socialisti entrano nella minoranza.

Nelle provinciali sono eletti quattro socialisti: Cella, Cristofoli, Cleva e Nascimbeni.

Da RIVOLTO

Crisi amministrativa —Ci scrivono, 31:

Questa mattina ebbe luogo la prima seduta del nostro nuovo Consiglio Comunale.

Constatata la regolarità dei documenti circa la prova di saper leggere e scrivere, gli eletti furono confermati.

A sindaco fu eletto con 19 voti, il sig. Sardi Gio. Batta il quale gode la piena fiducia.

Quando si è trattato di nominare gli assessori si è iniziata la lotta. Il blocco aveva proposto delle persone e vi aveva compreso anche due elementi fra i meno intransigenti del partito popolare.

Invece, nossignore, il pipì ha voluto imporre i suoi nomi e sono riusciti eletti Commino Luigi, e Tubaro Francesco portati anche dal blocco, Cressati Luigi e Mizzau Aurelio.

A supplenti furono eletti Polifka Fidenzio e Cordovado Santo.

Il signor Sardi Gio. Batta visto che il Cressati Luigi ha voluto imporre la propria nomina ad assessore, ha, seduta stante, rassegnate le dimissioni da Sindaco.

Dopo di lui il Commino Luigi e Mizzau Aurelio si sono dimessi da assessori effettivi ed il sig. Polifka Fidenzio da supplente.

Il Cressati però, visto che i suoi ideali si sfasciavano chiamò subito il Mizzau Aurelio e gli fece una buona lavata di testa, tanto che questo poverino dichiarò che egli le dimissioni non le avrebbe presentate per iscritto.

Colla buona volontà si poteva costituire nel nostro Comune una savia e pacifica amministrazione, il partito popolare invece, vuole perpetuare la guerra, ebbene lotta sarà ad oltranza e senza quartiere, e vedremo se il neo consigliere, pure provinciale, cogli elementi che dispone, potrà regnare.

Non si freghi perciò tanto le mani, perchè ride bene.... chi ride l'ultimo.

DA GEMONA

Echi della Gita del Touring nella Venezia Giulia. — Ci scrivono, 1:

Gemona non ha certo dimenticata la graditissima visita accordatale gentilmente dalla carovana del Touring durante la sua escursione nella Venezia Giulia, per interessamento principalmente del sig. geom. Floriano Gallizia, console del sodalizio stesso.

Orbene, in una sommaria quanto bella relazione di detta escursione, comparsa sulla rivista mensile del Touring nel numero dello scorso ottobre, si accenna pure alla **breve** sosta della carovana nella nostra cittadina e vi si accenna con lusinghiere parole, che tornano a nostra piena soddisfazione. Eccole:

«Solo a pochi chilometri dalla partenza da Udine), Gemona, la piccola ridente Gemona, stretta intorno alla sua antica basilica e dominata dalla sua Rupe fiorita ci aveva subito rinnovato il senso dell'ospitalità friulana, assecondando con mirabile slancio l'iniziativa del nostro giovane console, Floriano Gallizia ».

Ed al sig. Gallizia testè è pervenuta dalla sullodata Associazione un'artistica medaglia di benemerenza, in argento, accompagnata dalla seguente gentilissima lettera del segretario generale del Touring stesso:

« Egregio sig. geom. Floriano Gallizia, console del T. C. I. - Gemona. — Ci permettiamo con la presente inviarle una medaglia d'argento della nostra indimenticabile Escursione nella Venezia Giulia, recante a tergo la dedica ai nostri benemeriti. Ella vorrà gradirla come un modestissimo segno della viva e profonda riconoscenza del Touring per il contributo di entusiasmo e di organizzazione che Ella ha dato al nostro Comitato Esecutivo.

La breve sosta a Gemona costituì uno degli episodi più commoventi di tutta la manifestazione, che pure ha avuto momenti di profonda commozione.

Ella vorrà perdonarci l'esiguità del nostro dono materiale, mentre con ogni affetto e cordialità la riveriamo ». Congratulazioni sentitissime al signor Gallizia.

Espulsioni — Sembra che anche in seno alla locale Sezione della Camera del Lavoro ci siano delle... discrepanze.

Oggi fu la volta dell'espulsione di uno degli ex suoi dirigenti per la sua opera deleteria (nientemeno) in seno al partito. Almeno mi fu detto così. E qualche buontempone anche mi soggiunse che lo... sfrattato abbia già ruminata la intenzione, se non, proprio la decisione, di rifugiarsi nuovamente in seno alla Madre Chiesa, la quale, certamente lui lo sa, è sempre pronta anzi felice di ritrovare e raccogliere le... pecorelle smarrite.

La neve — Proprio la neve. Stamane avemmo la... non troppa lieta sorpresa di trovarla bella e a posto. E che freddo, anche! Da due giorni l'acqua ghiaccia al mattino.

Un tempaccio, proprio del cuore dell'inverno. Guastata così la ricorrenza dei morti; impedita, si può dire, la fiera di domani.

C'è da rallegrarsi.

Nell'anniversario della vittoria — Giovedì, secondo anniversario della vittoria, avrà luogo nel nostro maggior tempio, una solenne funzione religiosa. Poscia, in corteo, si muoverà per il cimitero per recare una corona di fiori ai cari morti per la Patria.

La fiera d'ognissanti — Ci scrivono, 2:

Quantunque il tempaccio di ieri e il freddo e il vento di oggi avessero tentato di far abortire l'annuale fiera di Ognissanti, molta gente convenne stamane a Gemona. Buon numero di bovini e di suini e si conclusero anche parecchi affari. Naturalmente prezzi del giorno.

Al cimitero — Non troppo numeroso il concorso dei fedeli al cimitero. Sempre causa il tempo, il quale impedì, si può dire, che le fosse, specialmente venissero adornate come di consueto.

E' confortante oggi per i visitatori del sacro recinto il notare come la maggioranza delle famiglie, specialmente proprietarie di tombe, abbiano rivolto e rivolgano le loro cure pietose, per rendere più attraenti diciamo gli avelli dei propri cari.

E davvero ammirevoli sono i vari lavori e di decorazione e di scultura compiuti nel corso di quest'ultimo anno opere egregie che non smentiscono la fama dei nostri artisti concittadini.

Il Bierti, il Sartori ed altri per la pittura, il Pischiutti, l'Elia e il Tutt per la lavorazione del marmo e della pietra, il Pascoli per i lavori in ferro battuto, per citarne alcuni, han saputo nuovamente meritarsi gli elogi dei visitatori.

E certamente non saranno gli ultimi.

Da CIVIDALE

Giubilazione. Ci scrivono — Il nostro sottoprefetto, a richiesta, venne collocato a riposo e si ritira a vita privata. Con una nobile lettera-circolare, si accomiata, ringraziando le autorità per la zelante collaborazione ed il cordiale concorso accordatigli durante la sua permanenza a Cividale. Spiacenti della sua volontaria determinazione, porgiamo all'egregio funzionario il nostro particolare saluto.

Trasloco. Ci informano che l'egregio tenente dei Reali Carabinieri signor Bruno qui amato e stimato sia stato traslocato a Rodi. Siamo spiacenti di perdere questo ottimo ufficiale e salutandolo gli auguriamo brillante carriera.

Buona usanza. Il signor Bulfoni Pietro ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5 in morte della signora Vivenzi Teodora.

R. Scuola di disegno professionale. — La R. Scuola Professionale verrà riaperta la sera del 22 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 8 al tredici corrente presso la direzione della scuola, dalle ore 20 alle 22 e nel giorno di domenica 14 corr. dalle ore 9.30 alle 11.30. Per essere iscritti al corso preparatorio occorre il diploma di maturità o, avendo raggiunto il 12.o anno di età, il certificato di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare.

Nuovo direttore. Inviato dal ministero per l'industria e Commercio è giunto fra noi l'egregio prof. Giulio de Vecchi per assumere la Direzione della R. Scuola Professionale.

Il prof. de Vecchi, che arriva qui preceduto da ottima fama saprà certamente dimostrarsi alla altezza dell'arduo compito che gli è affidato e sotto la sua sapiente guida la nostra scuola d'arti e mestieri sarà certamente in breve tempo riorganizzata e posta in grado di corrispondere pienamente alle moderne esigenze, se — come si spera — non saranno per venir meno le ulteriori provvidenze del Governo e degli enti locali.

Al prof. Giulio de Vecchi il nostro benvenuto.

Ringraziamento. I fratelli ed i cognati dell'ora defunto Flocco Luigi, ringraziano tutti coloro che presero parte ai funerali del povero estinto.

Da CASSACCO

Manca lo zucchero. Ci scrivono 1: — Qui non pervenne lo zucchero della seconda quindicina di ottobre. Dove sarà andato a finire? Suppongo che anche quello di altri comuni abbia avuto altra destinazione. Sarà aviato presso qualche pezzo grosso, grande fabbricatore di alcoolici.

Intanto i malati ed i bimbi ne sono privi da 15 giorni dell'indispensabile alimento. Una donna di qui (e chi sa quante altre mamme!) dovettero ricorrere ad un fabbricatore di pasticcini per l'acquisto di zucchero a L. 18 al chilogrammo per il proprio neonato. Perchè non c'è più vigilanza da parte dei preposti al contingentamento dei generi tesserati?

Da PREONE

Nomina del sindaco e della giunta. — Ci scrivono 31: Stamane per la prima volta si riunì il nuovo Consiglio Comunale. Erano presenti 14 consiglieri. Prima di procedere alla nomina delle cariche, il signor Pellizzari Pietro della minoranza, dichiarò che lui ed i suoi colleghi avrebbero votato scheda bianca.

Venne eletto sindaco il signor Giovanni Lupieri di Carlo con voti 10. Assessori effettivi riuscirono; conte Agostino e Lupieri Giovanni fu Emidio — Assessori supplenti: Mecchia Giov. fu Luigi e Lupieri Edoardo.

Congratulazioni ai neo eletti e vive **condoglianze** al corrispondente del «Friuli».

Cronaca delle Provincie

Cervignano commemora i suoi eroi

La tragica fine di due aviatori

dopo l'aereo omaggio reso alle tombe

CERVIGNANO, 2.

Promosso dalla locale Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti, ha avuto luogo stamane un mesto ed imponente pellegrinaggio ai cimiteri locali che raccolgono gli innumerevoli eroi che caddero durante la guerra.

Il corteo formatosi in Piazza Emanuele Filiberto di Savoia mosse verso i cimiteri con alla testa due splendide corone dei Combattenti seguite dal gagliardetto e dai soci della Sezione. Seguiva la bandiera del comune di Cervignano accompagnata dal dott. Carlo Mreule Commissario straordinario al Comune e da tutte le altre Autorità civili e militari, i vessilli dell'Associazione «Pietro Zorutti», della Società Operaia di Mutuo Soccorso con tutti i loro soci, infine la scolaresca con bandiere, accompagnata dall'intero corpo insegnante.

GLI AVIATORI SOPRA IL CIMITERO

Il corteo, passando da via Roma e dalla via Garibaldi raggiunse il cimitero militare, ed era appena giunto colà, mentre i bimbi deponevan un fiore su ogni tomba ed il Decano don Camuffo, coadiuvato dal catechista cav. Don Angelo Molarosi, si apprestava a benedire le tombe, quando due aeroplani del vicino campo di aviazione di Aiello si abbassarono a bassissima quota, lasciando cadere sulle tombe dei loro compagni d'arme dei fiori e dei cartellini tricolori con la scritta: «**Onorate e ricordate quelli che per la Patria morirono**» e un altro che diceva: **Deponete il fiore della riconoscenza sulle tombe dei morti per la Patria**» firmati dall'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Cervignano; dopo di che i velivoli si allontanavano.

L'ORRIBILE SCIAGURA

Ad un tratto, a breve distanza, si vide un aeroplano scomparire fra gli alberi, e tutti ebbero l'impressione che fosse avvenuta una sciagura. Difatti, poco dopo l'altro aeroplano ritornava sul Cimitero, gridando ai cittadini: — «Accorrete a portare aiuto ai nostri compagni» — e fu una corsa sfrenata verso il luogo del disastro; ma purtroppo la tremenda sciagura era avvenuta.

L'apparecchio, uno «Sva» portante il numero 12954, giaceva sfracellato al suolo, mentre poco distanti giacevano esanimi il sotto - ten. Scagliola Giovanni di Giuseppe di anni 21 da Calaccio d'Asti ed il tenente Petrini Adone fu Oliviero di anni 26 da Pistoia. Il primo era morto nella caduta, ed il secondo, agonizzante venne premurosamente assistito dai medici Gaeta e Zanieri, i quali, dopo avergli fatto delle iniezioni, lo inviarono urgentemente a Palmanova, in quell'Ospedale. Durante il percorso esalò l'ultimo respiro.

La salma del disgraziato aviatore venne deposta nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Palmanova.

Siccome però il popolo di Cervignano ed i compagni delle vittime intendono che le due salme vengano seppellite nel cimitero di Cervignano, un ufficiale questa sera stessa si portò nella vostra città onde ottenere il nulla osta pel trasporto della salma del tenente Petrini a Cervignano, entro la mattinata di domani.

L'IMPRESSIONE IN CITTA'

Il luttuoso avvenimento, che ha impressionato e commosso l'intera cittadinanza, fece sciogliere il corteo, che poco dopo si radunava nel cimitero comunale, dove il Decano Don Camuffo celebrò una messa da campo e dove il capitano sig. Bottino ed il presidente della Sezione Combattenti, sig. Chiussi, prima della commemorazione dei defunti, commemorarono i due caduti, che erano venuti a portare un omaggio di affetto e di gratitudine ai loro compagni d'armi. Nel frattempo i soci della Sezione Combattenti si erano recati a prendere la salma del tenente Scagliola che, avvolta in un tricolore, la deposero nella cappella mortuaria del Cimitero, mentre le truppe presentavano le armi ed i cittadini guardavano il mesto corteo intensamente commossi.

Furono subito prese tutte le disposizioni per rendere solenni i funerali di queste vittime del dovere. I combattenti, il Municipio, il Presidio, l'Associazione Pietro Zorutti, la Società di Mutuo soccorso, i negozianti e le donne di Cervignano, i bambini delle scuole ed il Circolo 4 Novembre offriranno delle grandi corone.

Tutti i negozi cittadini sono chiusi e sono stati affissi dei manifestini con la scritta « Lutto cittadino » e da ogni balcone sventola il tricolore abbrunato.

LE DISPOSIZIONI PER I FUNERALI

E' stato affisso il seguente manifesto:

CITTADINI! — **Oggi alle ore 15 verranno tumulate le salme degli aviatori periti disgraziatamente durante la commemorazione di ieri, mentre portavano il loro tributo di memorie ai fratelli caduti per la Patria.**

Il Corteo, che muoverà dalla Chiesa parrocchiale, dovrà riuscire imponente e l'estremo saluto che voi darete agli infelici dovrà dire tutto il vostro nobile sentire.

Cervignano, 3 novembre 1920.

IL MUNICIPIO DI CERVIGNANO — IL COMANDO DI PRESIDIO — LA SEZIONE COMBATTENTI ASSOCIAZIONE «P. ZORUTTI» — SOCIETA' OPERAIA DI M. S. — IL CIRCOLO 4 NOVEMBRE.

Da GRADISCA

Sposo infedele e truffatore. Ci scrivono: «Mi chiamo De Rosa, sono da Spilimbergo, ti lascio questa fotografia non ben riescita; però sono io che alla fine della guerra ritornerò per farti mia, lo giuro».

Queste dichiarazioni venivano fatte al momento di Caporetto davanti una piccola casetta di Tapogliano.

Due mesi fa egli venne per mantenere la... promessa.

Prese alloggio nella casa dei genitori della sua fidanzata in attesa delle pratiche per il matrimonio. La scorsa settimana il padre della ragazza doveva pagare 400 lire per una compera e possedeva una banconota di 1000 lire che non gli era possibile cambiare nel paese.

Il futuro genero, pronto a tutti i servizi, si offerse di andare a Romans con la bicicletta di uno dei suoi futuri cognati a cambiare la banconota.

Il padre acconsentì; passarono molte ore e il futuro genero non si faceva vivo. Perciò il padre pensò di prendere la bicicletta anche lui e andare in cerca pensando gli fosse successo qualche malanno.

Sul ponte di Versa s'imbattè in un carro e rimase ferito, perciò lo si dovette trasportare in una casa di quel paese e farlo medicare.

La notte s'avanzava e nella tema di disgrazie il fratello maggiore andò in cerca del padre e del futuro cognato ritenendo per certo che i due si fossero trovati e fermati in qualche osteria.

Arrivato a Versa ebbe sentore della disgrazia toccata al padre e senza andare più avanti con una carretta trasportò il padre a casa gravemente ferito in seguito alla caduta.

Nel domani in quella famiglia si tenne un consiglio e si decise di mandare il fratello a Spilimbergo per sapere cosa abbia fatto della banconota di 1000 lire e della bicicletta il loro ritenuto parente.

Giunto a Spilimbergo dalla fotografia esibita trovò realmente il giovinotto che rappresentava la fotografia ma non però quello che gli aveva si bene gabbati il quale forse non conosceva nemmeno quel paese, ma conosceva però un suo compagno d'armi che gli aveva fornito la fotografia che gli servì per la truffa.

A quella povera famiglia non rimase altro che denunciare il fatto ai carabinieri.

Da PORDENONE

Dopo il voto

Ci scrivono 2:

La cittadinanza ha accolto con la massima indifferenza l'esito di queste elezioni. I socialisti ufficiali salgono al potere senza lotta: i loro 1700 voti non rappresentano una novità: tra i suffragi ch'essi hanno ora ottenuti quelli dalle elezioni politiche c'è, se mai, una differenza in meno, specialmente se si consideri la situazione nel Mandamento.

L'affluenza alle urne è stata scarsissima da parte del ceto medio: in complesso ha votato appena il 35 per cento. Quando si pensi che, come al solito, socialisti e popolari non hanno dimenticato un solo voto, è facile identificare gli assenti...

La loro apatia ed il loro disinteresse hanno permesso che per un'ottantina di voti la minoranza fosse conquistata dai popolari con una lista meschiniesima, mentre in quella del blocco erano nomi di persone ben note per la loro competenza amministrativa e da tutti stimate. Contro gli assenti, disertori della lotta, il biasimo è generale.

Vedremo se, dopo questa, saranno necessarie altre lezioni. Intanto, neppure i socialisti sono esultanti. La bandiera rossa ha fatto una breve apparizione al balcone del Municipio: fu poi ritirata in fretta al primo invito del Commissario di P. S. Lopriore. E' viva nei socialisti la preoccupazione per l'opera del governo e quantunque dalla loggia comunale essi già si siano affrettati ad avvertire la folla che non è il caso di farsi illusioni, l'aspettativa degli operai è realmente viva per quello che i capi cominceranno a fare quando avranno esaurito le critiche ai predecessori.

Sembra che si voglia rivedere l'opera di tutte le amministrazioni dal "66 in poi... Noi seguiremo, dopo, con molto interesse l'attività della nuova giunta e del nuovo sindaco che sarà, ormai è certo, l'avv. G. Rosso.

Da LATISANA

Della necessità di rettificare il progetto della ferrovia Gemona - Precenicco. Si può essere profani quanto si vuole delle cose di utilità pubblica ma l'errore che si commetterebbe a mandare a seppellire una linea ferroviaria a dell'Alto Friuli a Precenicco per il basso, è enorme, perchè questo minuscolo paese è senza risorse nè mai ne potrà avere.

Questa ferrovia, è ovvio e ragionevole, la si porti nel capoluogo della Bassa Friulana, a Latisana; cioè in un paese fiorente e di grande avvenire agricolo commerciale.

Per il progetto già approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici della Gemona - Precenicco, la ferrovia verrebbe da Gemona nella vallata friulana passando per Pozzuolo, Mortegliano, Torsa, Rivignano, Da Rivignano, continuerebbe poi per Campomolle, Rivarotta, irili a morir di inedia a Precenicco.

Congiungere soltanto Rivignano a Latisana passando per il fiorente Fraforeano, Ronchis e Latisanotta: una distanza in tutto di chilometri 11 circa su per giù una distanza eguale da Rivignano a Precenicco.

Va da sè dunque che ad ugual distanza e ad ugual condizione di terreno l'opera per la costruzione della ferrovia sia la medesima; quindi nessun sforzo farebbe il governo e comuni per questa provvidenziale modifica.

In proposito a tuttociò venni interpellato dall'assessore dei lavori pubblici di Latisana signor De Marchi, quale mi assicurò che il Comune stesso farà il possibile per ottenere la modifica in parola, dando così tutto il appoggio morale e materiale.

La commissione nominata a tale scopo, che ha sede qui, con presidente l'ingegner Bertoni Guido, darà in con formità con la massima energia, onde ottenere la giusta, equa, ragionevole modifica. **Carlo Cavazzana**

Da TARCENTO

La luce alla Stazione. — Ci scrivono, 2:

Ripetute istanze non valsero a smuovere gli uffici competenti per avere la illuminazione alla Stazione ferroviaria di Tarcento.

Oggi la spett. Camera di Commercio di Udine, comunica alla Società Industriali, Commerciali ed Esercenti di Tarcento una nota della Delegazione di Trieste, dove dà assicurazione delle trattative in corso colla Società Friulana di elettricità per l'installazione delle lampade alla stazione medesima.

Viceversa, si dice che il signor capo Stazione di Tarcento sia invitato dalla delegazione suddetta a fare domanda alla Direzione delle Ferrovie per ottenere la preadamitica illuminazione a petrolio.

Ammesso tale assurdo, non può trattarsi che di un puntiglio, dovuto o all'esagerata domanda per l'impianto o prezzi luce da parte della Società Elettrica Friulana, o della Delegazione di Trieste, per motivi che non si conoscono. Chi vivrà, vedrà!

Da RESIA

Incendio a S. Giorgio. Ci scrivono, 31: L'altro ieri per cause accidentali, credesi per la rottura di un camino, divampò il fuoco i solai delle case di proprietà di Longhino Albina fu Antonio e di Tosoni Maria vedova Di Biasio da S. Giorgio di Resia. — In seguito il fuoco si propagò ai fienili sottostanti distruggendo ogni cosa meno gli effetti letterecci che vennero salvati dai casigliani.

Andarono distrutti circa 20 quintali di fieno, che si trovavano sul solaio. Le danneggiate non sono assicurate. Soffrirono molto dell'incendio anche le case di Barbarino Giovanni e di Valente Angelina. L'opera di spegnimento durò 6 ore circa. Il danno si aggira sulle 10.000 lire.

Da VITO D'ASIO

Insediamento del nuovo Consiglio comunale. — Ci scrivono, 1:

Giovedì 28 corr. fu la prima seduta di questo nuovo Consiglio. Il Commissario cav. A. David fece una elaborata relazione e riscosse unanimi applausi.

Riuscì sindaco alla prima votazione con bella maggioranza, Gerometta Gio. Batta. Questi rivolse ai consiglieri la parola, affermando in forma chiara quali sono i suoi propositi, i suoi intendimenti per adempiere imparzialmente il suo ufficio. Fu vivamente felicitato. Poi fu nominata la Giunta.

Da S. ODORICO

La nomina del Sindaco. — Ci scrivono, 29:

Vittorio Cescutti, che fu tanto bersagliato nell'anno di invasione, fu nominato sindaco con 11 voti sopra 15 votanti. Ciò dimostra che le accuse mossegli erano infondate e che la popolazione ha per lui la più eletta stima.

Vadano pertanto a lui le nostre più sincere congratulazioni.

Da DOGNA

La nuova Amministrazione. — Ci scrivono, 31:

Oggi si riunì il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Fu eletto sindaco il sig. Tassotto Vincenzo, persona stimata in paese. Vennero eletti assessori i sigg. Tommasi Severino e Tassotto Vittore, eff.; Pittino Agostino e Peruzzi Valentino, supplenti.

Dogna ha accolto con soddisfazione le nomine, essendo esse di persone che sapranno con giustizia amministrare il Comune.

Da POZZUOLO

Seduta consigliare — Ci scrivono, 2: Per venerdì 5 p. v., è indetta la prima seduta del nuovo Consiglio.

Sono posti all'ordine del giorno: Eventi oggetti.

Nomina del sindaco e della giunta. Relazione finanziaria e morale sull'andamento dell'amministrazione per la parte che lo riguarda, del Commissario Prefettizio sig. Cesare Tilling.

I candidati dell'Unione Magistrale al Consiglio sup. dell'Istruzione

Fu diramato ai maestri d'Italia il seguente appello:

«Il ministro della Pubblica istruzione ha disposto che il giorno 11 novembre la classe magistrale elegga i suoi due rappresentanti nel Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione.

Le norme sono state date appena in questi giorni ai provveditori, nè sono ancora pervenute ai maestri; così che gli insegnanti italiani non hanno avuto la possibilità materiale di accordarsi per la scelta dei candidati e di provvedere alla necessaria preparazione elettorale, tanto più che non venne prima d'ora avvertita nemmeno le organizzazioni di cui la Minerva non ignora certamente l'esistenza e indirizzo.

La nuova Commissione Esecutiva dell'«Unione», prendendo il giorno 21 ottobre la consegna dell'ufficio e le redini dell'organizzazione, rinnovò al Ministro, on. Croce, la richiesta già insistentemente presentata dai vecchi dirigenti, per ottenere che la votazione avvenisse, come sempre è logicamente avvenuto, in un giorno di vacanza, e fosse differita di una settimana per dare alla classe il tempo strettamente necessario alla preparazione elettorale.

Il Ministro Croce ha risposto con un nuovo ingiustificabile rifiuto, ostentando così di non voler tenere alcun conto dell'organizzazione ed avvalorando col suo contegno il sospetto che l'improvvisa preoccupazione di affrettare le elezioni (fino ad oggi ritardate non ostante le richieste dell'«Unione») e la scelta di un giorno festivo in cui sarà più scarso l'intervento dei maestri alle urne, risponda ad una manovra diretta a rendere meno significativa la vittoria della nostra organizzazione ed a favorire così l'associazione clericale.

Protestiamo nel modo più energico e sdegnoso contro la cocciutaggine del ministro, che tende così a falsare deliberatamente i risultati della elezione; e facciamo appello a tutti i colleghi di Italia perchè rispondano all'insidia e all'ingiuria con l'intervenire compatti alla votazione.

Costretti a scegliere i candidati senza avere il tempo di consultare il Consiglio Nazionale e le Federazioni, crediamo però d'interpretare il sentimento unanime della classe designando due uomini che offrono per il loro passato le più sicure garanzie all'organizzazione ed ai maestri d'Italia.

Michele Esposito - Stefano Magliano furono a capo dell'«Unione» Magistrale negli ultimi cinque anni, segnando con decisione di propositi l'indirizzo puramente sindacale dell'organizzazione, conducendo la classe alle sue magnifiche conquiste attraverso memorabili lotte, accrescendo e cementando in una formidabile unione le forze magistrali d'Italia.

Essi hanno la più profonda conoscenza di tutti i problemi scolastici, la preparazione più completa, il prestigio necessario per prendere immediatamente una posizione preminente nel Consiglio Superiore, al quale certamente li condurrà la votazione plebiscitaria della classe.

Maestri d'Italia!

La votazione del giorno 11 novembre deve chiarire un equivoco su cui ha speculato fino ad oggi la parte clericale.

Le forze delle organizzazioni si misureranno perchè si sappia senza possibilità di contestazioni da quale parte sia la maggioranza della classe.

Sarete voi con coloro che tentarono il tradimento durante lo sciopero per i miglioramenti economici? con coloro che vogliono la scuola e i maestri asserviti ai partiti? con coloro che continuamente minano e indeboliscono nelle interne lotte di denigrazione e di disgregazione la famiglia magistrale?

La risposta non è dubbia. Voi raccoglierete i vostri suffragi sui candidati dell'«Unione» per affermare che la classe vuole e sa difendere i propri interessi e quelli della scuola con le sue forze sindacali, al di fuori e — se occorra — contro il settarismo dei partiti.

Voi dimostrerete, con una votazione unanime, che siete una falange immensa per numero e compattezza, che intende affermarsi con una unità formidabile di coscienze e di propositi per imporsi ad ogni sopraffazione e realizzare le proprie giuste aspirazioni.

Chi non vota tradisce — Chi vota per altri candidati tradisce.

Maestri d'Italia a voi la risposta.

Roma, 26 ottobre 1920.

La Commissione esecutiva: Edvige Gonini-Pesce - Riccardo Campagnoni - Giuseppe Talocchini - Gerolamo Pinna - Domenico Cantatore.

Concorso a posti di cancelliere

Con decreto Ministeriale 19 settembre 1920 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 39 del 28 stesso mese) venne bandito un concorso a 600 posti di cancelliere e segretario negli uffici giudiziari del Regno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20 novembre 1920, e durante l'orario di ufficio, al Procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiedano i concorrenti, corredate dai documenti nel Bollettino stesso indicati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Procura del Re.

CRONACA CITTADINA

La festa della vittoria

Ieri sera, nei locali della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale dei Combattenti convennero numerose rappresentanze di Associazioni cittadine per accordarsi intorno ad una solenne manifestazione, che celebrando ad un tempo la vittoria e la liberazione tributi doverosa riconoscenza ai nostri gloriosi caduti.

Manifesti alla cittadinanza saranno pubblicati dalle varie associazioni udinesi.

Tutti i cittadini sono invitati a concorrere sia finanziariamente, sia dando fiori per le tombe dei nostri soldati.

Un corteo al quale prenderà parte tutta la cittadinanza si formerà alle ore 9.30 di giovedì 4 corrente e muoverà verso il cimitero monumentale.

Per iniziativa dei combattenti alle ore 8 una rappresentanza si recherà al Cimiterino del contumaciale per infiorare quelle tombe.

Per l'occasione i mutilati e i combattenti pubblicheranno i seguenti manifesti:

Mutilati e Combattenti! Cittadini!

Udine celebra oggi la sua liberazione mentre per le strade della Vittoria e sui sacri campi delle nostre glorie aleggia lo spirito eterno della Patria e benedice.

Cittadini!

Per la glorificazione dei nostri caduti, affratellati nella riconoscenza, muoviamo in pellegrinaggio alle tombe dei salvatori della Patria.

E vi siano fra di noi — primi fra tutti — gli umili, perchè sia glorificato sovratutto il sacrificio degli umili.

Ognuno porti il suo fiore simbolo della riconoscenza.

Ogni croce abbia la sua ghirlanda ed ogni tumulo il ramo d'alloro.

Le bandiere d'Italia, per tutta la città libera, sventolino per la Vittoria e per i Vittoriosi.

Il manifesto delle Associazioni

CITTADINI!

Oggi l'Italia commemora il secondo anniversario della vittoria.

Il ricordo del glorioso avvenimento riempie di legittimo orgoglio l'animo di ogni italiano.

E noi, Friulani, che più da vicino abbiamo seguito le alterne vicende del nostro Esercito, in questa terra che ha subito lo strazio dell'invasione nemica anniversario della vittoria, salutiamo anche l'anniversario della liberazione nostra.

CITTADINI!

Per celebrare la duplice ricorrenza, Vi invitiamo ad adunarvi, oggi, alle ore 9.30, in Piazza Umberto I, dove si formerà un corteo con le bandiere e le rappresentanze per recare, con tutti i nostri fiori, devoto omaggio di riconoscenza imperitura sulle tombe degli artefici della vittoria, morti prima che biancheggiasse l'alba della liberazione, morti nell'ora che folgorò nel cielo della Patria la suprema Vittoria.

Sia la nostra manifestazione un plebiscito d'amore riconsacrante i diritti acquisiti alla Madre Italia dal sangue generoso di tutti i suoi Morti! Udine, IV Novembre MCMXX.

I Consigli Direttivi

AVVISO AI MUTILATI E COMBATT. delle Sezioni di Udine

I mutilati e combattenti delle Sezioni di Udine sono convocati presso le rispettive sedi (via Missionari, 2) per le ore 9 di giovedì 4 novembre per il raccogliersi e quindi muovere alla radunata del corteo che in detto giorno seguirà a celebrazione della vittoria ed omaggio ai caduti per la Patria.

I Consigli Direttivi

PER GLI EX ALPINI

La Commissione Direttiva Provvisoria della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, aderendo alla iniziativa presa dalla locale Sezione Combattenti per degnamente celebrare il secondo anniversario della vittoria, invita tutti i soci a volersi trovare giovedì mattina alle ore 9 in piazza Patriarcato (presso la sede dei Combattenti) per la formazione del corteo.

Commemorazione dei defunti

Ieri mattina nella Chiesa del Cimitero vennero commemorati i valorosi caduti della grande guerra o morti negli Ospedali, ivi sepolti. Nel mezzo era stato eretto un catafalco, ornato di fiori.

Assistevano alla pietosa cerimonia parecchie rappresentanze con bandiere fra le quali: giovani esploratori, Combattenti, Reggenza del Carnaro, Lega Navale, Associazione pittori e decoratori - tutte con le bandiere. Erano pure presenti: il generale Berardi, comandante la divisione di cavalleria, il colonnello Paladini, il colonnello medico Saggini, i colonnelli Muraro, Armante ed altri ufficiali superiori e subalterni, e il vice prefetto cav. Porcetta.

Dopo celebrata la messa dissero commoventi parole di circostanza il generale Berardi e padre Federico. Seguì quindi la benedizione dei tumuli.

Macellerie per ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di divieto vendita carne le seguenti macellerie per gli ammalati: Blasoni Giovanni, Via Paolo Sarpi — Bortolotti Antonio, via Bertaldia.

Per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

DOPO LA VITTORIA DEL BLOCCO

I voti ottenuti dalla lista clericale

Diamo il risultato ufficiale dei voti riportati dai candidati del partito clericale:

Pettoello 1272 — Ostuzzi 1245 — Peratoner 1241 — Bascià 1222 — Bertuzzi 1234 — Biavaschi 1253 — Candolini 1241 — Collavizza 1213 — Cosenzo 1218 — Della Pace 1223 — Del Zan 1219 — Dilda 1246 — Fogolin 1269 — Fusari 1234 — Gottardo 1227 — Grassi 1234 — Cremese 1216 — Gropplero 1253 — Gualdalupi 1221 — Iogna 1213 — Marinotto 226 — Moro 1219 — Orlo 239 — Paderni 1213 — Petrei 1216 — Saccavino 124 — Serafini 208 — Tonutto 1216 — Tropin 188 — Ungaro 125 — Vidussi 1222 — Zilli 1219.

L'AUTO LISTA

Ecco i pochi voti riportati dall'auto lista:

Gremese 140 — Pecile 110 — Porta 88 - Celotti 87 — Cudugnello 86 — Zanuttini 80 — Driussi 79 — Zaguto 76 — Martinis 65 — Sacdri 64 — Zagolin 61 — Pascoletti 61 — Barbetti 61 — Rizzi 61 — Ferro 59 — Ricobelli 59 — Lenisa 58 — Selan 57 — Caligaris 56 — Del Bianco 52 — Scaini 51 — Deotti 50 — Canciani 50 — Del Gobbo 50 — D'Agostino 49 — Trangoni 48 — Formentcn 48 — Colutti 47 — Papo 46.

L'aritmetica non è un'opinione

Il «Friuli» di ieri si consola dicendo che nella prova elettorale di domenica scorsa il suo partito, «giovane», povero (Banco di Roma), pieno di liete promesse, ha visto raddoppiati i voti ottenuti dalla scheda crociata negli ultimi comizi politici.

La constatazione è vera, ma il confronto non può avere fondamento in materia di elezioni amministrative.

Se si risale invece a quelle comunali del 1914 troveremo che l'avv. Pettoello (il quale ebbe allora il maggior numero di voti dei candidati popolari) ne riportò 1534 e non Ostuzzi l'ultimo degli eletti clericali, ne ebbe 1381; mentre in quelle di domenica scorsa il dottor Peratoner (il primo, per voti riportati dalla lista del partito popolare) ne ebbe 1291 e l'ultimo, Giovanni Serafini ne ebbe 1208.

Non raddoppiati, dunque, i voti delle elezioni amministrative, ma diminuiti e proprio quando i popolari, dopo avere fatto una razzia di sconcezioni per il Consiglio provinciale si credevano ormai con infantile facilonería padroni anche della città che non ha nessuna intenzione di diventare una succursale del Seminario.

Prendiamo atto...

che il «Gazzettino» riconosce che il nuovo raggruppamento politico che si è ora formato, partito del lavoro, combattenti, socialisti indipendenti, avrà una base in città, che gli permetterà di affrontare e risolvere le più grandi questioni.

Sarebbe stato forse bene che la costituzione di questa nuova forza politica fosse venuta da parte del «Gazzettino» durante la lotta elettorale, quando il suo appoggio avrebbe giovato a qualche cosa.

Diamo pure atto alla «Patria» che cessa, dopo la neutralità serbata durante la battaglia, si è decisa a riconoscere dopo due giorni anche nei titoli, la vittoria del blocco.

Scuola serale di contabilità per Agenti di Commercio

A tutto 12 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola serale di Contabilità per agenti di commercio. Le domande saranno presentate al bidello del R. Istituto Tecnico.

La tassa di iscrizione per il corrente anno scolastico, da versarsi anticipatamente, è fissata in L. 10 per tutti i Corsi.

Le materie di insegnamento, divise in quattro corsi, sono le seguenti: Italiano, aritmetica, calligrafia, corrispondenza commerciale, computisteria, contabilità, legislazione commerciale.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita da cui risulti che il richiedente abbia raggiunto il 15.o anno di età;

b) da certificati scolastici dimostranti l'idoneità a frequentare con profitto le lezioni nel corso al quale si richiedente domanda l'ammissione.

Coloro che non fossero in grado di presentare certificati scolastici, dovranno sostenere una prova di ammissione.

Gli allievi che hanno già frequentata la Scuola nel decorso anno, sono dispensati dal presentare documenti.

La sera di martedì 16 corr., presso il R. Istituto tecnico sarà pubblicata in apposito albo, la data in cui si inizieranno le lezioni e l'assegnazione dei richiedenti ai rispettivi corsi.

Udine, 1 novembre 1920.

Corso postale e telegrafico per i mutilati di guerra

Il Ministero delle Poste e Telegrafi è venuto nella determinazione di iniziare, quanto prima, nelle scuole di rieducazione per mutilati di guerra del Regno, un nuovo corso postale e telegrafico.

I mutilati ed invalidi che aspirano a frequentare detto corso potranno presentare od indirizzare la loro domanda, corredata del titolo di studi compiuti, alla Rappresentanza provinciale dell'opera Nazion. per gli invalidi di guerra, Palazzo della Deputazione provinciale.

I cartelli coi prezzi delle merci

La Camera di Commercio comunica che la Prefettura accordò una proroga per l'applicazione dei cartellini coi prezzi delle merci esposte al pubblico, e ciò allo scopo di dar modo ai negozianti di uniformarsi alla prescrizione dell'art. 9 della legge 30 settembre 1920, il quale è del seguente tenore:

«Ogni negoziante o rivenditore, che esponga al pubblico le proprie merci, per la vendita, è tenuto ad indicare per ciascuna di esse il prezzo in caratteri chiari e visibili».

La Prefettura limita tale obbligo alle merci esposte nelle vetrine o all'esterno del negozio, purchè ai prezzi delle merci stesse corrispondano quelli delle merci similari dell'interno. Ritiene anche la Prefettura che i cartellini coi prezzi non debbano essere muniti di marca da bollo.

La bandiera dei pensionati

Nella seduta di giovedì scorso l'Associazione fra gli ex carabinieri ha deliberato di inviare a Roma una rappresentanza composta di tre persone, con la bandiera sociale, per presenziare alla solenne commemorazione del 4 novembre al Museo.

Cucina economica

La Direzione della Cucina Popolare comunica il numero delle razioni consumate nel mese di ottobre 1920: A pagamento razioni N. 16875 — Semigratuite, 5181 — Gratuite, 400. — Totale razioni N. 22456.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La Principessa dei dollari» ci venne presentata ieri sera dalla compagnia Angelini in una ottima edizione nella quale rileviamo con compiacimento la cura posta nell'ottenere del complesso artistico la migliore e più efficace fusione delle voci.

Gli artisti intonatissimi diedero pia cevole rilievo alla fine musica di Leo Fall.

Particolarmente festeggiata la signorina Stellina ed il tenore Greggio la Soster «briosa soubrette» ed il Vezzani. Il Ferraro fece di Conder una graziosa macchietta.

Stasera la compagnia rappresenta «La principessa della Czarda» la tanto applaudita operetta del maestro Kalmann. r. r.

I problemi del lavoro

IL SALARIO IDEALE

BERNA, 31 (sett.) — A uno scienziato inglese sarebbe dunque riuscito a trovare poco meno della quadratura del circolo: cioè il «salario ideale».

Il geniale inventore è Lord Coudray il quale nel suo discorso in apertura dell'anno scolastico che pronunciò qua le rettore della università scozzese di Aberden la città dei palazzi di bianco granito si occupò unicamente della grande questione del giorno, cioè della rimunerazione del lavoro. Non poteva scegliere argomento di maggior attualità.

L'egregio oratore descrisse la situazione attuale, tratteggiò la soluzione proposta dai socialisti, che prevede la ripartizione della verità, dimostrando come essa non possa condurre al risultati pratici che ne sperano. Interessante fu la sua dimostrazione della impossibilità in cui lo Stato trovasi di assicurare ai suoi salariati una situazione economica effettivamente migliore di quella che essi possono procurarsi da imprese e capitalisti privati. Con l'amministrazione statale i salari sono nominalmente più elevati ma la produzione diminuisce costantemente e dopo una durata più o meno breve di questo regime si notano i sintomi della disorganizzazione e della insufficienza dei servizi quindi fa seguito la crisi inevitabile.

Per raggiungere condizioni migliori i salariati ricorrono allo sciopero, ma esso pure non è un'arma efficace; se para datori e prenditori di lavoro in due campi nemici, che hanno sempre difficoltà a riconciliarsi e li impedisce di mettersi d'accordo per trovare una soluzione veramente pratica e soddisfacente. L'attuale sciopero dei minatori ne è la dimostrazione più evidente.

Eppure la situazione del mondo industriale è tutt'altro che soddisfacente e bisogna assolutamente venire ad una riforma stabile e radicale che permetta di riprendere il lavoro con buona lena.

Bisogna trovare una soluzione pratica, una forma ideale di salari. Quali sono i fattori di questo salario? Lord Cowdray afferma che sono tre:

Il primo è la garanzia di un minimo di salari che assicuri ai lavoratori di non cadere nella povertà; questo primo lettore è ormai conseguito si può dire da tutte le classi di lavoratori.

Il secondo fattore è costituito da un premio di rimunerazione per la maggiore efficienza industriale sotto forme diverse è il lavoro a cottimo che ha già trovato una vastissima applicazione in molte industrie.

Il terzo fattore è la partecipazione agli utili della impresa. Siamo ancora al principio della sua applicazione.

I lavoratori, osservò l'oratore non hanno capitali per partecipare alle imprese con la sottoscrizione di azioni. Le classi di lavoratori hanno però delle cooperative che potrebbero assumere in molti casi questo compenso, ma in simili circostanze la partecipazione sarebbe troppo indiretta per fare il risultato che se ne spera.

Il Rettore della Università d'Aberdeen ha riassunto alcuni dei punti in cui applicazione secondo lui potrebbe condurre alla soluzione auspicata, pur essendo che non avrà la pretesa di risolvere il problema. Egli si è dichiarato favorevole alla partecipazione degli operai alle imprese dove lavorano. Secondo il suo concetto si dovrebbe riservare una parte degli utili per compensare il capitale per i rischi che corre ed i servizi che rende. Un'altra parte è da destinarsi al lavoro intellettuale e al lavoro pratico e particolarmente provetto, che rende dei servizi speciali. E una terza parte degli utili deve essere ripartita fra il capitale, la direzione e gli operai. Le basi di questa ripartizoine devono necessariamente variare da un caso all'altro. Egli ha proposto di rendere possibile agli operai anche la partecipazione alla costituzione del capitale mediante piccoli versamenti ebdomadari. Fin qui il signor Rettore di Aberdeen non ha detto niente di nuovo. Ma poi aggiunse che gli operai dovrebbero avere dei rappresentanti per assistere la amministrazione e occorrendo anche la direzione.

Per cominciare questa partecipazione degli operai dovrebbe consistere unicamente nella facoltà di dare dei consigli sulle questioni di dettaglio sull'esecuzione del lavoro e sulle operazioni amministrative, gradualmente col crescere dell'esperienza e con l'abituarsi a questa collaborazione sarà il caso di aumentare la partecipazione e le responsabilità dei rappresentanti degli operai da scegliersi fra coloro che sono al servizio dell'impresa da un numero maggiore di anni.

Lord Cowdroy non ritiene possibile di addivenire di un tratto ad una formula che risolva in moo soddisfacente il problema della partecipazione dei salariati all'amministrazione della loro impresa; vi si potrà aggiungere soltano in seguio ad una lunga esperienza. Egli accetta però e categoricamente il principio di questa partecipazione che trova consigliabile e pratica.

Ma perchè quando il concetto della partecipazione delle maestranze alla direzione fu sostenuto e adottato dalla Italia all'estero, si volle vedere in questa misura un passo verso il bolscevismo? E perchè la borghesia dei paesi alleati e di quelli neutrali ne fu indignata? Noi non vogliamo portare un giudizio sulla questione di massima stesso, ma constatiamo che appare strano che essa venga proclamata come perfettamente naturale e logica da una cattedra tanto autorevole come quella del Rettore di Aberdeen, mentre un mese prima quando veniva sollevata in Italia la si considerava come un passo rivoluzionario e fu causa all'annullamento di contratto e del ritiro di crediti importantissimi. Ha ragione Lord Cowdray di dichiarare che l'applicazione dei tre fattori suaccennati deve condurre al «salario ideale». Ma per conseguirne il mezzo fattore quanto cammino ancora da percorrere?

STELLONCINI

Alcuni dati compassi in uno studio del prof. Pugliese sulle condizioni igieniche della provincia di Milano, danno occasione alla «Città di Milano» di esaminare i risultati di una inchiesta condotta per stabilire le condizioni alimentari di quelle popolazioni lavoratrici nel periodo prebellico. E ciò per sfatare la leggenda che, prima della guerra, in Italia, si mangiava troppo. Ed ecco come avviene riassunta la situazione alimentare nella provincia di Milano, nell'immediato anteguerra:

1) Il granoturco ed il riso costituivano due derrate di uso pressochè quotidiano.

2) Il latte era preso da tutti i ragazzi, almeno fino a sei anni, abbastanza largo ne era l'uso presso le donne, mentre era molto scarso fra gli uomini.

3) Il consumo della carne, prevalentemente di maiale era assai ridotto. Però gli altri cibi animali, e fra questi di preferenza formaggio e merluzzo, erano di uso quotidiano, se si fa eccezione per le famiglie coloniche del Lungo Po Lodigiano le più miseramente nutrite di tutta la provincia.

4) Dei grassi, il cui consumo non era cento alto, il più largamente usato era il lardo.

Possiamo dire in generale che i contadini consumavano di preferenza prodotti proprii, di origine vegetale, cedendo agli altri quelli animali perchè più cari e redditizii, mentre nell'alimentazione degli operai prevalevano i prodotti venali, donde il consumo maggiore di uova, carne ecc.

Il Bollettino si augura che l'inchiesta intrapresa per il territorio milanese, si estenda alle altre regioni d'Italia e ciò per evidenti ragioni che si riferiscono alle necessità dei rifornimenti e dei razionamenti igienici alimentari.

*

Eugenio Giovannetti, ricorda, nel «Tempo» una serie di gustosi aneddoti relativi a papa Lambertini. Ne riferiamo due, uno dei quali avvenuto quando il futuro pontefice era arcivescovo di Bologna, l'altro durante il conclave che doveva elevarlo alla tiara.

Trovandosi egli, un giorno, alla campagna presso numerosa famiglia, cercò di vederne li piccoli figli e fra questi ad uno che gli piacque, richiese quante sieno le persone della Trinità.

«Una» rispose il bambino. «Oibò, sei in errore». «Bene, due». «Nemmeno», replicò il prelato. «Diciotto, adunque, «Oh e... questo è troppo». — E quante sono?» — chiese il bambino. «Tre mio caro». «Pust arrabir. Chi preva indvinarla?»

A questa scappata monsignore diede in uno scoppio di risa ed ebbero fine le ricerche.

Essendo l'altra volta in Conclave, trovavasi una notte disturbato di spirito o di salute e agitavasi fortemente per il suo letto.

Ciò intendendosi dal suo Conclavista che gli riposava vicino, chiesegli che s'avesse, ma il Porporato l'assicurò di star bene.

Proseguendo però ad essere inquieto tornò di nuovo il Conclavista zelante a dimandar le sue nuove. Di che infastidito il Cardinale rispose:

— Oh, se lo volete sapere, io sono disturbato perchè ho un presentimento che domani sarò Papa, e se ciò avviene voi sarete Cardinale.

A tale discorso si ritirò confuso il Conclavista e sognando il Cappello non diede più noia al Cardinale, e perdette egli pure il riposo...

*

Della sorte dei monumenti artistici di Cividale, durante la guerra, il «Marzocco» dà le seguenti notizie:

Il museo che per le sue collezioni di suppellettili barbariche poteva dirsi uno dei primi in Europa dovette assai deludere gli invasori perchè la solerzia del direttore aveva curato per tempo il trasporto dei cimeli più preziosi in luoghi sicuri dalle offese aeree. Ma rimasero preda del nemico due tele di Palma il Vecchio, una pala del Ridolfi, una crocettina longobarda di lamina d'oro e l'anglistera trovata piena d'acqua nel sepolcro di quel guerriero in cui i cividalesi vollero riconoscere l'eroe Gisulfo. La mano rapace era penetrata anche nel Duomo per asportarne il battistero del patriarca Callisto, ma la nostra vittoria giunse in tempo ad impedire la totale manomissione del nostro patrimonio artistico. E si salvò un altro insigne monumento che ricorda le più belle tradizioni romano - ravennate: il famoso tempietto longobardo.

La notte del primo novembre 1917 il silenzio mistico del tempio venne turbato da colpi sordi alla porta che dà sulla cascata del Natisone. Poi le porte cedettero alla mannaia e la turba dei nemici si rovesciò nel rettangolo del presbiterio; ma, qui giunta, la foga degli invasori, spinti dalla brama di tesori ignoti, dovette arrestarsi, forse per lo sgombero della profanazione.

*

La serie che Giuseppe Fumagalli illustrava nel «Risorgimento Grafico» era ben lungi dall'essere esaurita, e per noi è sempre interessante seguirlo nella sua rassegna. Ora parla delle cartoline «satiriche» e «caricaturali», le quali sotto un certo aspetto potrebbero essere considerate come una sezione delle cartoline di propaganda. Anche qui troviamo le cartoline pro e contro intervento, quelle per la resistenza morale, quelle che scherniscono il nemico e i suoi condottieri. Le caricature contro Francesco Giuseppe e contro Guglielmo II. non si contano.

Si dice che l'ex Kaiser avesse raccolto a Potsdam una ricca biblioteca di guerra, che già nel 1917 possedeva diecimila pubblicazioni tedesche e straniere oltre ad una copiosissima iconografia di cui una sezione speciale aveva per soggetto la sua stessa persona. Ma dice il «Marzocco», le serie che più interessano un raccoglitore intelligente sono le «cartolin storiche» specialmente quando ritraggono coi mezzi fotografici le scene di guerra. Il Belgio martire e i dipartimenti invasi della Francia ce ne danno esempi fino a sazietà; ma non mancano neppur gli esempi italiani, da Caporetto in poi, come noi pure, non meno che gli Alleati, abbiamo nelle cartoline il ricordo dei danni recati a città e a monumenti, talora a grande lontananza dal fronte, da bombardamenti dal mare o dal cielo. Così dalle trincee si scende nelle retrovie: ecco le curiose serie delle città in assetto di guerra che la rassegna del Fumagalli pone sotto i nostri occhi: Venezia è stata di preferenza illustrata con le belle cartoline del Mamussig e con una serie del Reparto Fotografico del Comando Supremo. Ecco le scene della vita nei paesi sotto l'occupazione nemica; ecco le vedute dei campi di prigionieri e d'internati, dovute quasi esclusivamente alla iniziativa del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, ma tutte rivedute «ad usum Delphini»; ecco le interessanti vedute di stabilimenti ausiliari pubblicate dal Comitato Nazionale. Uguale importanza per l'iconografia storica ha la serie dei ritratti, dove conosciamo le fisonomie dei Sovrani, dei generali, degli uomini politici, dei martiri caduti; del solo Cesare Battisti la raccolta Bolognese comprende non meno di un centinaio di cartoline. E' deplorevole che non abbia avuto seguito una iniziativa privata, che a Napoli aprì una serie col titolo «I nostri eroi», dove ogni regione italiana doveva essere rappresentata; ma, anche rimasta ai primi principii, questa iniziativa ha dato alle collezioni iconografiche qualche centinaio di cartoline.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 18.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20,10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.